



Informativa al Pubblico

Maggio 2023

Premessa

Le vigenti disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari (Circolare della Banca d'Italia n. 288/2015), al fine di rafforzare la disciplina di mercato, prescrivono per i medesimi intermediari specifici obblighi informativi in grado di rappresentare esaurientemente al mercato stesso il loro livello di adeguatezza patrimoniale, il loro profilo di rischio e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo. Le informazioni da pubblicare sono di carattere sia qualitativo sia quantitativo. Secondo il principio di proporzionalità, la ricchezza e il grado di dettaglio delle informative sono calibrati sulla complessità organizzativa e sul tipo di operatività dell'intermediario finanziario.

Le informazioni di tipo qualitativo e quantitativo da pubblicare sono organizzate in appositi quadri sinottici, ciascuno dei quali riguarda una determinata area informativa e permettono di soddisfare le esigenze di omogeneità, di comparabilità e di trasparenza dei dati. In ogni caso, non sono pubblicati i quadri sinottici totalmente privi di informazioni. I quadri sinottici, nel loro insieme, costituiscono il presente documento informativo.

Nella predisposizione del presente documento sono state utilizzate parti presenti nell'informativa riportata nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, nel documento ICAAP 2022 - Internal Capital Adequacy Assessment Process e nei regolamenti interni delle Società.

L'informativa verrà pubblicata da PFI sul proprio sito (www.paccarfinancial.it) con cadenza annuale.

TAVOLA 1: OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (art.435 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il modello di governo dei rischi, ossia l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Società, si inserisce nel più ampio quadro del sistema aziendale dei controlli interni, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari (Circolare della Banca d'Italia n.288/2015).

Modello organizzativo

PACCAR attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi.

Il "*Sistema dei Controlli Interni*" (S.C.I.) è costituito dall'insieme delle "*regole*", delle "*procedure*" e delle "*strutture organizzative*" che mirano ad assicurare il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- ✓ verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali
- ✓ salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite
- ✓ efficacia ed efficienza dei processi aziendali
- ✓ affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche
- ✓ prevenzione del rischio che l'intermediario sia coinvolto anche involontariamente in attività illecite (e.g. riciclaggio, usura, finanziamento al terrorismo)
- ✓ conformità delle operazioni alla normativa regolamentare e di Vigilanza nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

In particolare, il S.C.I. di PACCAR è insito nella Struttura Organizzativa ed è contraddistinto da 3 livelli di controllo:

- I° livello: controlli di Linea
 - eseguito dalle unità organizzative coinvolte nell'operatività aziendale o presenti nelle procedure aziendali
- II° livello:
 - eseguito dalle funzioni Compliance e Risk Management
- III° livello:
 - eseguito dall'Internal Audit.

Nel S.C.I. di PACCAR sono anche ricompresi:

- Collegio Sindacale
- Consiglio di Amministrazione
- Società di Revisione iscritta nel Registro dei Revisori Contabili ex DLgs n° 58 del 1998

Obiettivi e politiche di gestione dei rischi

Vista l'iscrizione al nuovo Albo Unico 106 TUB, la Società ha avviato le necessarie attività per il consolidamento dei sistemi di misurazione, valutazione e controllo per la gestione dei rischi.

Il suddetto processo valuta l'adeguatezza del capitale interno dell'azienda per la copertura dei rischi contenuti nel primo Pilastro della normativa di Basilea II, oltre che una serie di altri rischi contenuti nel secondo Pilastro che sono stati reputati rilevanti per la Società. Di seguito si fornisce una tabella nella quale viene sintetizzata la mappatura dei rischi e il grado di rilevanza ad essi attribuito.

RISCHI	Rilevanza		
	Alta	Media	Bassa
Rischio di credito	X		
Rischio operativo		X	
Rischio di concentrazione			X
Rischio di tasso di interesse		X	
Rischio di liquidità			X
Rischio residuo		X	
Rischio strategico		X	
Rischio di reputazione			X

1. Rischio di credito

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi, in particolare del rischio di credito, è basata, in via generale, sul principio di prudenza.

Per rischio di credito si intende il rischio di subire perdite a causa dell'inadempienza del debitore o del deterioramento del suo merito creditizio e quindi della corrispondente diminuzione del valore dell'esposizione.

Le principali componenti che generano rischio di credito riguardano la concessione di finanziamenti sotto la forma tecnica del leasing e in maniera residuale le forme tecniche del finanziamento diretto. L'assunzione del rischio di credito è improntata sulla selettività della clientela attraverso un'approfondita conoscenza della stessa, sia dal punto di vista qualitativo sia quantitativo, ottenuta anche attraverso la collaborazione con i Dealer con i quali PACCAR Financial Italia Srl ha avviato una solida collaborazione.

Il processo di valutazione del rischio di credito ha inizio con la raccolta documentale necessaria e prosegue con l'analisi economico-patrimoniale e la valutazione del merito creditizio del cliente al fine di valutare una corretta remunerazione del rischio assunto.

Il processo di erogazione e controllo del credito è svolto in modo da monitorare i principali aspetti del rischio di credito valutando nel continuo la qualità del portafoglio.

I principali fattori di rischio risiedono principalmente in quattro ambiti:

- Processo di selezione della clientela e conseguente attribuzione del merito creditizio;
- Adeguata valutazione delle garanzie richieste ai fini della mitigazione della perdita in caso di default della controparte;

- Adeguato monitoraggio delle posizioni durante la vita del finanziamento;
- Processo di gestione del credito problematico e attivazione del processo di recupero.

La tempestività delle decisioni è un elemento imprescindibile per il successo dell'attività di credito. Questo però, deve necessariamente coniugarsi con altre funzioni fondamentali quali, la capacità di selezionare il rischio, di gestire e controllare aggregati di business rilevanti, la capacità di identificare tempestivamente qualunque criticità che possa portare ad un deterioramento della qualità del portafoglio, in modo da poter intervenire tempestivamente, con le più opportune azioni e la capacità di gestire il portafoglio acquisito e le situazioni a rischio.

Per rispondere a queste esigenze il reparto Credit & Collection è strutturato per:

- Gestire il portafoglio controllandone il relativo processo;
- Valutare le performances, i trends e quindi promuovere tutte le azioni e/o le iniziative per un'adeguata assunzione del rischio;
- Garantire le politiche e le normative di credito decise da PACCAR Financial Holdings Europe B.V. tramite gli obiettivi annuali.

Il manuale delle Politiche e Procedure di Credito viene redatto e aggiornato da PACCAR Financial Holdings Europe B.V..

Nello specifico, definisce i criteri e i parametri di credito, le regole dello stesso, i requisiti del cliente, l'analisi creditizia, la documentazione necessaria alla valutazione del finanziamento e l'erogazione del credito.

Le politiche di credito hanno:

un obiettivo generale ed essenziale, quale l'assunzione di rischi, che devono essere:

- controllati
- ragionevoli
- limitati entro certi parametri

obiettivi specifici quali:

- supportare i responsabili del fido nelle loro valutazioni;
- fissare e mantenere la qualità degli standard di credito;
- venire incontro ai bisogni di credito della clientela;
- supportare le vendite di veicoli DAF Trucks NV;
- limitare le perdite

ed un obiettivo finale:

- garantire la redditività delle operazioni di finanziamento.

2. Rischio operativo

Il rischio operativo si configura come il "rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni". A differenza degli altri rischi di primo pilastro – per i quali ci si basa su una scelta consapevole di assumere posizioni creditizie o finanziarie che consentano di raggiungere un determinato profilo di rischio/rendimento

desiderato – i rischi operativi sono assunti implicitamente nel momento stesso in cui si decide di intraprendere un'attività di impresa e, quindi, sottesi allo svolgimento dell'intera operatività interna.

PACCAR Financial Italia Srl, nell'accoglimento dei principi indicati da Basilea II, ha deciso di adottare i criteri previsti dall'approccio Standard per il controllo prudenziale dei rischi operativi.

La classificazione degli eventi di rischio operativo che si intende monitorare e mitigare, in coerenza con Basilea II, è riepilogata come di seguito:

Frode e furti interni: Perdite dovute a frodi, appropriazione indebita o violazioni/aggiramenti di leggi, regolamenti o direttive aziendali – ad esclusione degli episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie – che coinvolgano almeno una risorsa interna.

Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: Perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie.

Clientela, prodotti e prassi di business: Perdite derivanti da inadempienze, per colpa, negligenza o imperizia, relative a obblighi contrattuali verso i clienti (inclusi i requisiti fiduciari e di privacy), ovvero conseguenti alla natura o alle caratteristiche del prodotto e/o del servizio.

Danni a beni materiali: Perdite dovute a danneggiamento o distruzione di beni materiali per catastrofi o altri eventi naturali.

Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei Sistemi Informatici: Perdite dovute a interruzioni dell'operatività, o a disfunzioni e carenze dei sistemi informatici.

Esecuzione e gestione dei processi: Perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché alle relazioni con controparti commerciali e venditori.

Nell'ambito di tali eventi viene dedicata particolare attenzione alla prevenzione e mitigazione del rischio di frodi operate da terzi nelle richieste di finanziamento, effettuate in prevalenza attraverso la presentazione di documentazione falsa o alterata.

Un'altra area a cui viene dedicata particolare attenzione è costituita dalla tutela della privacy dei dati della clientela utilizzati ai fini della gestione operativa (es. valutazione del merito di credito), della tutela del credito (es. scambio informativo con le banche dati) e alle attività di promozione e marketing (es. inoltro di informativa sui prodotti e servizi del gruppo).

3. Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti o gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Tale componente di rischio si manifesta nell'area crediti.

La Società ha deciso di calcolare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione a livello di single-name, utilizzando la metodologia semplificata riportata all'interno dell'Allegato B della circ. 288.

4. Rischio di Tasso di interesse

Il rischio di tasso d'interesse è l'esposizione alle variazioni negative dei risultati economici della Società derivanti da un avverso mutamento dei tassi d'interesse.

Il rischio di tasso ricade per la maggior parte sulla casa madre. In ogni caso, trimestralmente, PACCAR effettuerà un monitoraggio dell'esposizione misurata in coerenza con gli obblighi segnalitici.

5. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità deriva da un disallineamento delle scadenze tra attività e passività che può portare PACCAR Financial Italia Srl a non disporre della provvista necessaria a coprire i propri impegni, o a disporre nella misura necessaria ma a costi eccessivi rispetto al mercato.

Il rischio di liquidità è governato attraverso la gestione attiva della tesoreria da parte della casa madre che, giornalmente, chiude le posizioni aperte sui conti correnti sui quali viene gestita la liquidità aziendale con una logica di cash pooling accentrato.

Di seguito si riporta un quadro d'insieme delle misure di cui al Resoconto ICAAP:

31/12/2022	Rischio	Capitale interno	Scenario Base	Scenario Avverso
I PILASTRO	Rischio di credito	11,144,484	11,179,015	11,185,207
	Grandi rischi (rischi eccedenti il 25% del PV)			
	Rischio di mercato			
	Rischio operativo	1,316,627	1,316,627	1,316,627
Totale capitale interno rischi di I pilastro		12,461,112	12,495,643	12,501,834
II PILASTRO	Rischio tasso di interesse	4,916,059	4,916,059	4,916,059
	Rischio di concentrazione (single name)	2,045,680	2,050,084	2,255,092
	Rischio di concentrazione (geo-settoriale)	1,757,166	1,757,166	1,757,166
	Rischio base			
	Rischio residuo			
	Rischio di liquidità			
	Rischio di cartolarizzazione			
	Rischio di leva finanziaria eccessiva	59.07%	59.07%	59.07%
Rischio di reputazione				
Totale capitale interno complessivo		21,180,016	21,218,951	21,430,151
Totale Fondi Propri		109,721,914	109,552,345	109,521,942
Eccedenza Fondi Propri rispetto al Capitale Interno rischi I° pilastro		97,260,802	97,056,702	97,020,108
Eccedenza Fondi Propri rispetto al Capitale Interno Complessivo		88,541,898	88,333,393	88,091,791
Total capital ratio		52.83%	52.60%	52.56%

Sistema di reporting dei rischi

Il sistema interno di "reporting" dei rischi adottato dalla Società prevede che i risultati della misurazione dei rischi vengano rappresentati periodicamente agli organi aziendali all'interno del Comitato Operativo Risk & Compliance.

In particolare, le unità deputate alla misurazione dei rischi e del capitale predispongono specifici modelli di analisi, al fine di consentire agli organi aziendali di prendere conoscenza e consapevolezza dei rischi in essere e trasmettono tali modelli all'unità deputata al controllo rischi.

Sistema di "Governance"

Gli assetti organizzativi e di governo societario della Società risultano disciplinati dagli articoli dello Statuto Sociale.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Società coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza è composto da un numero di membri tale da garantire adeguata dialettica interna nell'assunzione delle decisioni, assicurando, secondo criteri di proporzionalità, una equilibrata ripartizione tra componenti esecutivi e non esecutivi. La composizione dell'organo è inoltre ispirata a principi di funzionalità, evitando un numero pletorico di componenti.

Di seguito si riporta l'elenco dei componenti del Consiglio di Amministrazione alla data del 31.12.2022:

Presidente	Todd Hubbard
Consiglieri	Gerrit-Jan Bas Bas
	Luca Patrignani
	Micaela Catano
	Francesco Maria Giacomini

La Società redige specifica reportistica volta alla rilevazione dei principali fatti gestionali, garantendo il costante allineamento degli Organi aziendali all'operatività interna posta in essere rispetto agli obiettivi strategici, gestionali ed ai fattori di rischi caratteristici.

AMBITO DI APPLICAZIONE (art. 436 CRR)

La presente Informativa al Pubblico è da riferirsi alla PACCAR Financial Italia srl in qualità di società captive parte di un gruppo non finanziario come disciplinato dalle Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, e per tale ragione assoggettata agli obblighi relativi alla presente Informativa su base individuale.

FONDI PROPRI (art. 437 e 492 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

I dati illustrati sono le risultanze e le evidenze del Bilancio di Esercizio al 31.12.2021 nonché dei flussi segnaletici oggetto di trasmissione a Banca d'Italia.

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per gli intermediari finanziari contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3). Con l'iscrizione della Società all'Albo Unico di cui all'articolo 106 del TUB, anche gli intermediari finanziari iscritti, devono rispettare le disposizioni contenute nelle precedenti circolari secondo quanto descritto nella Circolare della Banca d'Italia 288/2015.

I fondi propri sono composti dalle seguenti componenti:

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 della Società è composto, in particolare, dai seguenti elementi positivi e negativi:

- a. il capitale;
- b. le riserve;
- c. le riserve da valutazione presenti nel prospetto della redditività complessiva (OCI);
- d. l'utile di esercizio.

Vi rientrano anche gli impatti generati dal “regime transitorio” sulle voci che compongono il CET1.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Non sono presenti strumenti di AT1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di classe 2 è composto da eventuali impatti positivi e negativi dovuti all'applicazione del “regime transitorio”.

Non sono presenti impatti positivi e negativi dovuti all'applicazione del “regime transitorio”.

	Totale 31/12/2022
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	109.721.915
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	109.721.915
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	109.721.915
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)	
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	109.721.915

RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

Descrizione	Importo
Capitale sociale	3.000.000
Riserve	96.015.201
Riserve da valutazione	0
Utile d'esercizio	10.706.713
Totale Fondi Propri	109.721.914

TAVOLA 4: REQUISITI PATRIMONIALI

Informativa qualitativa

La misurazione dei rischi in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress (cosiddetto capitale interno relativo ai singoli rischi e capitale interno complessivo) e del capitale complessivo deve avvenire nel rispetto delle regole al riguardo deliberate dagli Organi competenti.

In tale contesto, l'unità deputata al controllo rischi provvede, sulla base delle informazioni fornite dalle unità responsabili dei processi per la misurazione dei rischi, a verificare l'effettiva misurazione dei rischi e le metodologie adottate rispetto a quelle disciplinate nei regolamenti dei processi per la misurazione/valutazione dei rischi stessi.

In sintesi, per l'applicazione dei predetti criteri occorre svolgere le seguenti attività:

- a. verifica della misurazione dei rischi di primo pilastro nelle diverse ottiche (attuale, prospettico ed in ipotesi di stress);
- b. verifica della misurazione/valutazione dei rischi di secondo pilastro nelle diverse ottiche (attuale, prospettico ed in ipotesi di stress);
- c. verifica della misurazione del capitale (attuale, prospettico).

La valutazione dei rischi non misurabili previsti nel processo ICAAP è svolta con modalità valutative e tramite attività di gestione e mitigazione dei rischi stessi.

Per la valutazione dell'adeguatezza attuale viene presa in esame la situazione economico-finanziaria della Società alla data di riferimento. Mentre, al fine di garantire una valutazione del profilo di rischio e di adeguatezza patrimoniale nella sostanza coerente con l'evoluzione strategica pianificata, i calcoli prospettici ai fini ICAAP sono sviluppati sulla base delle assunzioni e delle previsioni definite nel Piano Strategico in corso di validità o nel Budget.

L'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è realizzata tenendo conto dei risultati distintamente ottenuti con riferimento alla misurazione dei rischi e del capitale in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress su valori attuali e prospettici.

L'esito dell'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è sintetizzato in un giudizio qualitativo (con riferimento alla situazione aziendale relativa alla fine dell'ultimo esercizio chiuso e alla fine dell'esercizio in corso (ottica attuale e prospettica)).

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e la formulazione del relativo giudizio si basano sui seguenti indicatori:

- a. Coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
- b. Coefficiente di Capitale Totale (Total Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Si riporta in questa sezione il valore dei requisiti patrimoniali regolamentari determinati a fronte del rischio di credito e di controparte e del rischio operativo nonché le risorse patrimoniali a copertura dei rischi indicati. Inoltre, vengono riportati i coefficienti patrimoniali rappresentati dal “CET 1 capital ratio e dal “Total capital ratio”.

Con riferimento al rischio di credito e di controparte, nella tavola sottostante viene riportato il requisito patrimoniale di ciascuna classe regolamentare di attività secondo quanto previsto per la metodologia standardizzata.

TAVOLA 4. RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE - METODOLOGIA STANDARDIZZATA

Segmento Regolamentare	Importo nominale consuntivo
Governi Centrali e Banche centrali	4.173.247
Organismi del settore pubblico	89.381
Esposizioni verso intermediari vigilati	95.206
Esposizioni verso imprese e altri soggetti	170.029.853
Esposizioni al dettaglio	29.055.444
Esposizioni in stato di default	3.630.105
Altre esposizioni	1.182.030
TOTALE	208.255.266

TAVOLA 4.1. REQUISITI PATRIMONIALI: RIEPILOGO

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	208.255.267	188.140.897	185.741.402	164.546.544
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			11.144.484	9.872.793
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici				
B.5 Totale requisiti prudenziali			12.461.374	11.313.367
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			207.689.574	188.556.014
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			52,83%	56,43%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			52,83%	56,43%

TAVOLA 5: ESPOSIZIONE AL RISCHIO CONTROPARTE

Informativa qualitativa

Il rischio di controparte configura una particolare tipologia di rischio creditizio che insiste, in particolare, sugli strumenti derivati finanziari e creditizi e sulle operazioni attive e passive di pronti contro termine e di prestito di titoli.

Attualmente la Società non risulta esposto al rischio anzidetto.

TAVOLA 5: RETIFFICHE DI VALORE SU CREDITI

Informativa qualitativa

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di "Non Performing Exposure" (NPE), introdotta dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") con l'emissione dell'Implementing Technical Standards ("ITS"), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.

Nella determinazione delle rettifiche di valore la società adotta le seguenti metodologie.

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti in portafoglio sono sottoposti ad impairment test, per verificare se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

L'impairment test sui crediti si articola in valutazioni specifiche, finalizzate all'individuazione dei singoli crediti deteriorati (impaired) ed alla determinazione delle relative perdite di valore.

I crediti sottoposti a valutazione analitica secondo la normativa di vigilanza si suddividono nelle seguenti categorie:

- sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- inadempienze probabili: crediti verso soggetti per i quali si giudica improbabile l'adempimento integrale delle proprie obbligazioni creditizie, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione di garanzie;
- esposizioni scadute deteriorate: esposizioni scadute da oltre 90 giorni.

Tutti i crediti problematici sono rivisti ed analizzati ad ogni chiusura periodica di bilancio. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di Conto Economico 100 a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza di recupero dello stesso, concordemente ai termini contrattuali originari, viene appostata alla medesima voce di Conto Economico una ripresa di valore.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

TAVOLA 6.1. DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E FUORI BILANCIO PER PORTAFOGLI REGOLAMENTARI E TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Segmento regolamentare	Importo nominale consuntivo	% distribuzione	Importo ponderato	Capital ratio consuntivo	% Requisito patrimoniale su fondi propri
Governi e Banche centrali	4.173.247	2,00%	6.920.678	415.241	0,39%
Organismi del settore pubblico	89.381	0,04%	-		0,00%
Esposizioni verso intermediari vigilati	95.206	0,05%	40.236.445	2.414.187	2,27%
Esposizioni verso imprese e altri soggetti	170.029.853	81,64%	118.728.224	7.123.693	6,70%
Esposizioni al dettaglio	29.055.444	13,95%	16.464.177	987.851	0,93%
Esposizioni in stato di default	3.630.105	1,74%	3.391.412	203.485	0,19%
Altre esposizioni	1.182.030	0,57%	465	28	0,00%
TOTALE	208.255.266	100,00%	185.741.401	11.144.484	10,47%

TAVOLA 6.2. DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.974.343	3.091.716	770.506				463.951	257.574	3.596.957
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale al 31/12/2022	6.974.343	3.091.716	770.506				463.951	257.574	3.596.957

TAVOLA 6.4. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E /PASSIVITÀ FINANZIARIE

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	2.486.855	72.757	5.258.366	956.625	13.539.071	15.938.235	37.154.819	88.194.030	36.244.672	4.054.262	3.225.287
A.4 Altre attività	95.206										
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Società finanziarie	10.014.779				6.999.436	21.000.000	4.000.000	41.000.000	7.000.000		
- Clientela	268.413				4.348	24.361	49.791	79.047	15.584		
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

TAVOLA 6.5. ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
a) Sofferenze			1.065.140				805.268		259.871	4.442.440
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili			2.416.640				545.756		1.870.884	54.922
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate			1.160.187				57.184		1.103.002	3.784
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate	11.921.622				424.744				11.496.878	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	184.871.907				1.655.842				183.216.065	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE (A)	196.793.529		4.641.966		2.080.586		1.408.208		197.946.700	4.501.146
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate										
TOTALE (B)										
TOTALE (A+B)	196.793.529		4.641.966		2.080.586		1.408.208		197.946.700	4.501.146

TAVOLA 6.6. ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE E SOCIETA' FINANZIARIE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 A VISTA										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate										
A.2 ALTRE										
a) Sofferenze										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE (A)		95.206								
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate										
TOTALE (B)										
TOTALE (A+B)		95.206								

TAVOLA 6.7. DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CONTROPARTE

Settore di attività economica	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
1. Attività manifatturiere	4.054.857	1.220	38.390	4.015.247
2. Commercio all'ingrosso e al dettaglio	21.989.721	-	104.147	21.885.574
3. Fornitura di acqua, reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	7.842.364	-	72.430	7.769.934
4. Noleggio, servizi di supporto alle imprese	3.665.447	319.815	16.494	3.329.138
5. Trasporto e magazzinaggio	159.347.357	960.068	1.919.928	156.467.361
6. Altri	4.630.594	-	56.303	4.574.291
TOTALE A	201.530.340	1.281.103	2.207.691	198.041.546
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
1. Attività manifatturiere				
2. Commercio all'ingrosso e al dettaglio				
3. Fornitura di acqua, reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento				
4. Noleggio, servizi di supporto alle imprese				
5. Trasporto e magazzinaggio				
6. Altri				
TOTALE B				
TOTALE (A+B)	201.530.340	1.281.103	2.207.691	198.041.546

TAVOLA 6.8. DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E FUORI BILANCIO PER AREA GEOGRAFICA DELLA CONTROPARTE

Area geografica	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
1. Nord-Est Italia	55.114.095	584.944	67.435	54.461.716
2. Nord-Ovest Italia	51.362.500	496.696	292.026	50.573.778
3. Centro Italia	24.906.200	319.852	629.751	23.956.597
4. Sud Italia e isole	70.052.340	806.198	291.892	68.954.250
5. Non Residenti	95.206			95.206
TOTALE A	201.530.340	2.207.691	1.281.103	198.041.546
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
1. Nord-Est Italia				
2. Nord-Ovest Italia				
3. Centro Italia				
4. Sud Italia e isole				
5. Non Residenti				
TOTALE B				
TOTALE (A+B)	201.530.340	2.207.691	1.281.103	198.041.546

TAVOLA 6.8.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE PER AREA GEOGRAFICA (valore lordo)

Area Geografica	Esposizione Lorda totale	Esposizione lorda crediti deteriorati	Totale portafoglio in %	Totale deteriorato in %
Nord-Est	55.114.094,92	207.607,59	27%	4%
Nord-Ovest	51.362.499,51	742.246,62	25%	16%
Centro	24.906.200,41	2.569.987,39	12%	55%
Sud e Isole	70.052.699,55	1.122.124,22	35%	24%

TAVOLA 6.9. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	749.515		235.638		106.655	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	708.525		1.131.678		62.121	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate			684.448		54.958	
B.2 altre rettifiche di valore	52.138		440.419		7.163	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	647.627		6.811			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	8.760					
C. Variazioni in diminuzione	652.772		821.559		111.585	
C.1. riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	73.778		33.421		11.411	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	107.971				4.072	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			647.627		6.811	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	471.023		140.511		89.291	
D. Rettifiche complessive finali	805.268		545.757		57.191	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

TAVOLA 7: USO DELLE ECAI

INFORMATIVA QUALITATIVA

Le disposizioni di vigilanza prudenziale relative al computo del requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte secondo la "metodologia standardizzata" consentono di determinare i fattori di ponderazione previsti da tale metodologia sulla base delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie di rating ("External Credit Assessment Institutions - ECAI") o da agenzie per il credito all'esportazione ("Export Credit Agencies - ECA") riconosciute dalle competenti autorità di vigilanza.

Le suddette valutazioni esterne del merito creditizio rilevano anche per identificare, nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio di credito, le garanzie reali e personali ammissibili per il computo del requisito patrimoniale sul medesimo rischio.

La società non si avvale di alcuna valutazione basata su ECAI.

TAVOLA 7.1. VALORE DELLE ESPOSIZIONI PRIMA DELL'APPLICAZIONE DELLE TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (CRM)

La Società non utilizza tecniche di mitigazione del rischio di credito, pertanto, non si ritiene necessario riportate i valori delle esposizioni ante e post attenuazione delle tecniche del rischio di credito (CRM).

TAVOLA 7.2. VALORE DELLE ESPOSIZIONI DOPO L'APPLICAZIONE DELLE TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (CRM)

La Società non utilizza tecniche di mitigazione del rischio di credito, pertanto, non si ritiene necessario riportate i valori delle esposizioni ante e post attenuazione delle tecniche del rischio di credito (CRM).

TAVOLA 8: RISCHIO OPERATIVO

INFORMATIVA QUALITATIVA

Per la misurazione del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società ha adottato il metodo base ("Basic Indicator Approach" - BIA).

Tale metodologia prevede che il requisito patrimoniale sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare (15%) all'indicatore rilevante.

Con riferimento al 31.12.2022 il requisito per il rischio operativo è commisurato a € 1.440.286.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

TAVOLA 8.1. RISCHIO OPERATIVO

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è pari a € **1.316.627**.

Di seguito si riporta la tavola con i risultati relativi al calcolo del capitale interno consuntivo a fronte del rischio operativo

Anno	Indicatore Rilevante
2020	9.660.643
2021	8.934.453
2022	7.737.453
Media indicatore rilevante	8.777.516
Requisito Patrimoniale	1.316.627
RWA	21.948.180

TAVOLA 9: ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Informativa qualitativa e quantitativa

PACCAR al 31 dicembre 2021 non deteneva quote o azioni presso altre società.

TAVOLA 10: ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Informativa qualitativa

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si configura come il rischio di incorrere in perdite nelle posizioni allocate in tale portafoglio dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce ai vari strumenti finanziari dell'attivo e del passivo, diversi da quelli del portafoglio di negoziazione, sensibili alle variazioni dei tassi di interesse (titoli di debito dei portafogli delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "attività finanziarie detenute sino alla scadenza", crediti e raccolta).

La metodologia che la Società utilizza per misurare il rischio di tasso si avvale degli algoritmi semplificati delineati dalla normativa di vigilanza in materia.

Informativa quantitativa**TAVOLA 10.1. CAPITALE INTERNO E INDICE DI RISCHIOSITA'**

Fascia temporale	Attivo	Passivo	Esposizione netta	Ponderazione	Esposizione Netta Ponderata
A vista e revoca	2.509.572	14.011.564	- 11.501.992	0,00%	-
Fino a 1 mese	5.963.222	-	5.963.222	0,08%	4.770,58
Da oltre 1 mese a 3 mesi	12.197.222	7.003.784	5.193.438	0,32%	16.619,00
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	14.054.735	21.024.361	- 6.969.626	0,72%	- 50.181,31
Da oltre 6 mesi a 1 anno	33.641.415	4.049.791	29.591.624	1,43%	423.160,22
Da oltre 1 anno a 2 anni	49.790.551	9.047.480	40.743.071	2,77%	1.128.583,07
Da oltre 2 anni a 3 anni	36.831.029	32.031.566	4.799.463	4,49%	215.495,89
Da oltre 3 anni a 4 anni	25.129.860	7.015.584	18.114.276	6,14%	1.112.216,55
Da oltre 4 anni a 5 anni	10.711.181	-	10.711.181	7,71%	825.832,06
Da oltre 5 anni a 7 anni	4.017.710	-	4.017.710	10,15%	407.797,57
Da oltre 7 anni a 10 anni	-	-	-	13,26%	-
Da oltre 10 anni a 15 anni	-	-	-	17,84%	-
Da oltre 15 anni a 20 anni	-	-	-	22,43%	-
Oltre 20 anni	-	-	-	26,03%	-
Durata Indeterminata	3.195.410	-	3.195.410	26,03%	831.765,22
TOTALI:	198.041.907	94.184.130	103.857.777		4.916.059

Fondi propri 109.721.914
Indice di rischio 4,48%

TAVOLA 11: POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE**Informativa qualitativa e quantitativa**

La Società non ha assunto in nessun caso la figura di cedente di crediti cartolarizzati (originator).

TAVOLA 12: POLITICA DI REMUNERAZIONE**Informativa qualitativa**

La società applica il CCNL Bancario come contratto nazionale di riferimento, a cui fai riferimento per l'applicazione degli elementi retributivi.

Attualmente non sono presenti specifiche policy in materia di remunerazione.

Informativa quantitativa

Non ci sono soggetti che beneficiano di retribuzione annua pari o superiore ad 1 mln di euro (l'informativa richiesta ai sensi dell'art. 450, lett. i).

TAVOLA 13: USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

Informativa qualitativa e quantitativa

La principale garanzia quale forma di mitigazione del rischio di credito nel leasing, proprio per le caratteristiche intrinseche della tipologia di prodotto offerto, è rappresentata dal bene finanziato che resta di proprietà della Società fino a quando il cliente non abbia esercitato l'opzione di riscatto. Tuttavia, in alcuni casi e in correlazione con la struttura economico-patrimoniale e finanziaria del cliente, si considera necessaria la richiesta di garanzie accessorie all'obbligazione principale. Con riferimento all'attività di finanziamento, la Società richiede sempre la costituzione di una garanzia ipotecaria sul bene e, quando necessario, garanzie accessorie.